

Omaggi.

Presidente. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti alla Camera.

Di San Giuseppe, segretario, legge:

Dal signor M. A. M. Mizzi già membro del Consiglio di Governo di Malta — Cristoforo Colombo — Missionario — navigatore ed apostolo della fede. (Opuscolo di appunti storici), una copia;

Dalla Deputazione provinciale di Arezzo — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1891, una copia;

Dalla Direzione generale della statistica — Statistica delle cause di morte in tutti i Comuni del Regno, anni 1889-90 (Confronti con alcuni Stati esteri), copie 2;

Dalla Direzione del Monte di pietà di Padova — Notizie sul primo convegno dei Monti di pietà d'Italia tenuto in Padova nel settembre 1891 — (Memoriale a Sua Eccellenza il ministro dell'interno), copie 2.

Verificazione dei poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazioni dei poteri.

La Giunta delle elezioni ha trasmesso il seguente verbale: « La Giunta delle elezioni nella tornata del 16 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti; e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

« Campobasso II, Cardarelli Antonio; Ancona, Adriano Colocci; Siracusa I, Ruggero Maurigi, Salvatore Omodei Ruiz e Ferdinando Bordonali. »

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione; e, salvo casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Giuramento dei deputati Maurigi e Omodei

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Maurigi e Omodei li invito a giurare. (*Legge la formula*).

Maurigi. Giuro.

Omodei. Giuro.

Seguito della discussione del disegno di legge di approvazione dei trattati di commercio con la Germania e con l'Austria-Ungheria.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

Continuando la discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Niccolini.

Niccolini. Sebbene iscritto, son rimasto indeciso se dovessi o no parlare, poichè voleva agli egregi colleghi risparmiare la noia di udire quel poco che può dire un modesto agricoltore.

Non voglio infliggere alla Camera un lungo mio discorso, poichè non sento in me nè la forza, nè la validità per farlo; soltanto esporrò alcune considerazioni sopra l'importanza che possono avere le concessioni da noi ottenute nei trattati di commercio con l'Impero austro-ungarico e con l'Impero germanico, riflettenti esclusivamente l'agricoltura. In quanto alle concessioni accordate alle nostre industrie, non è questa una partita sulla quale io possa avere alcuna autorità; e in quanto alle condizioni che ci vennero fatte dall'Austria-Ungheria rispetto all'agricoltura nostra, io credo di non dovermici soffermare, ritenendo non esser queste punto migliorate; e non starò qui a portare inutilmente delle cifre, le quali con tanta competenza sono state a voi sottoposte dagli egregi colleghi, che prima di me, e con molta maggiore autorità, hanno parlato.

Ricordo che, con molto senno e con molta ragione, l'egregio collega Saporito dimostrava come l'agricoltura non avesse fatto un passo innanzi in forza delle concessioni ottenute coi trattati conclusi con l'Austria-Ungheria e con la Germania; ma io sono anche un po' meno discreto di lui e dico che, non solo l'agricoltura non ha fatto un passo innanzi, ma ne ha fatto uno indietro.

E dico un passo indietro per la ragione che nessun beneficio ha da aspettarsene la nostra agricoltura, anzi dirò la nostra enologia, la quale come nessuno ignora forma il cespite principale della nostra ricchezza agricola.

Ed infatti quale altra produzione del nostro suolo poteva e doveva attendersi di vedersi assicurato in Germania uno sbocco potente se non il vino?